

Borghi, vigneti e antichi pedali: si svolge oggi la più importante competizione per le bici storiche d'Italia, giunta alla ventesima edizione. Partenza da Gaiole per i 5.000 iscritti provenienti da 65 Paesi: l'anello più lungo è di 209 chilometri

Dal Chianti al mondo: tante le ciclostoriche dal Giappone all'Uruguay



LA MANIFESTAZIONE

Benvenuti nel Chianti, terra di borghi, vigneti e pedali. Alle cinque di stamattina, ancora al buio, cinquemila innamorati della bici hanno iniziato a partire dalla piazza di Gaiole verso il castello di Brolio, i vigneti più famosi della Toscana e gli austeri paesaggi delle Crete. Quelli impegnati sull'anello più lungo, 209 chilometri (gli altri ne misurano 46, 75, 115 e 135), torneranno alla base quando mancherà poco al tramonto. Gli ultimi arriveranno a notte fonda.

ESPERIENZA

L'Eroica, la più importante manifestazione per bici storiche d'Italia, è giunta alla ventesima edizione. E continua a crescere in modo esponenziale. Non per il numero degli iscritti, limitato per evitare ingorghi e garantire un'esperienza piacevole (anche se dura) a tutti. Ma per il fatturato, l'interesse, la diffusione nel mondo. Quest'anno, a pedalare sulle strade e sulle carrarecche del Senese saranno appassionati provenienti da 65 Paesi. Stati Uniti, Svizzera, Francia, Gran Bretagna e Germania sono presenti con centinaia di iscritti, ma sono rappresentati anche l'Afghanistan, la Bielorussia, il Mali, il Madagascar e le Isole Cayman.

Saranno al via campioni del ciclismo del passato come Felice Gimondi, che indosserà la maglia rosa del Giro d'Italia vinta nel 1967, e personaggi noti come il cantante rock Piero Pelù. A raccontare l'edizione 2016 dell'Eroica sono un centinaio tra giornalisti, fotografi e cameraman. Per la prima volta, l'evento viene trasmesso in diretta dalla RAI. «Abbiamo iniziato per gioco, per divertirci e per tutelare le strade sterrate del Chianti che rischiavano di essere cancellate dall'asfalto» spiega Giancarlo Brocci, il medico di Gaiole che insieme a un piccolo gruppo di amici ha ideato nel 1997 l'Eroica. «Volevamo far riscoprire il ciclismo, uno sport che ha avuto un ruolo

Eroica

la corsa più bella

tain-bike e affini. A Gaiole, nei giorni dell'Eroica, vengono proposti spettacoli, convegni e degustazioni di Chianti. Nel resto dell'anno ci sono le manifestazioni connesse, come l'Eroica primavera che si corre intorno a Buonconvento, e l'Eroica Running riservata ai podisti. Dal 2013, quando un partecipante arrivato da Tokyo, tornato a casa, ha lanciato l'Eroica Japan, eventi collegati alla ciclostorica di Gaiole sono stati organizzati in Inghilterra, in California, in Olanda, in Sudafrica e in Spagna. Domenica 4 dicembre debutta l'Eroica Punta del Este, in Uruguay. Nell'estate 2017 nascerà l'Eroica Dolomiti.

ECONOMIA

«Tra le manifestazioni legate alla bici, l'attenzione dei media per l'Eroica è seconda solo a quella per il Giro d'Italia. Il nostro è un modello di Made in Italy vincente» spiega Livio Iacovella, addetto stampa dell'evento. Oltre ai cinquemila partecipanti, nei giorni che precedono l'Eroica, arrivano a Gaiole e nei borghi vicini migliaia di familiari e di appassionati della bici.

L'impatto sull'economia del territorio è moltiplicato dal percorso permanente dell'Eroica, un itinerario di 205 chilometri indicato da cartelli e attrezzato con noleggi di bici, con alberghi "bike-friendly" dove il cliente stanco e infangato viene accolto con un piatto caldo e un sorriso, con servizi di trasporto bagagli e officine per la riparazione dei mezzi. Si ispirano in un modo o nell'altro all'Eroica le altre 62 ciclostoriche italiane non collegate alla manifestazione di Gaiole. Tra una settimana, il 9 ottobre, partirà dalle Terme di Caracalla "L'Imperiale", la più importante del Lazio, che percorrerà l'Appia Antica e le strade dei Castelli Romani. Nell'elenco, che include ben 14 pedalate in Toscana, spiccano la "Furiosa" di Ferrara, l'"Etrusca" di Bolgheri e la "Francescana" di Foligno.

Per chi la vive, però, l'Eroica non è business ma una straordinaria avventura. Una fatica autentica, complicata dalla fragilità del mezzo. Un inno al ciclismo del passato, ispirato alle imprese di Coppi e Bartali.

Stefano Ardito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lo importante nella cultura del Novecento italiano, e che oggi è poco seguito dai media»

PROTAGONISTI
Giancarlo Brocci, ideatore dell'Eroica. La gara è per tutti, anche per i campioni come Gimondi

(Foto centrale in alto a destra)

LA STORIA

Alla prima edizione i partecipanti sono stati 92. Dopo qualche anno in sordina, l'Eroica è esplosa. Hanno contribuito al successo le regole per l'ammissione delle bici. Per partecipare non c'è bisogno di una bici d'antiquariato, roba da ricchi, ma di una bicicletta da corsa con quarant'anni alle spalle, quella del babbo o del nonno ritrovata nel garage o in cantina. Vietatissime le moun-



AL VIA CAMPIONI
COME FELICE GIMONDI
VIIATI MOUNTAIN BIKE
E CICLI MODERNI
IL 9 OTTOBRE
"L'IMPERIALE" DA ROMA

Una foto, una storia

Il ritratto di Federico De Roberto per la sua bellissima Ernesta Valle

Era lo scrittore Federico De Roberto che tanto piaceva a Pirandello e a Sciascia. Viveva fra Catania e Milano aveva baffi a manubrio, labbra carnose, una madre asfissiante a Catania e un grande amore, Ernesta Valle bella, sposatissima a Milano.

Il fotografo catanese qui gli ha ritoccato un po' i capelli che sembrano più folti ma gli occhi sono lucenti con un filo di malinconia e la giacca un po' consumata. Qui ci sono tutti i sensi dello scrittore: occhi grandi per vedere, orecchie per ascoltare e belle labbra per parlare. Poi lo scrittore raccoglie tutto quello che trova nella vita e scrive romanzi. Era bravo De Roberto, aveva già scritto "I Vicerè" ma non aveva trovato il successo

che cercava. Libro magico ma complesso, molti dialoghi e la storia di una famiglia nobile che si scioglie come una granita siciliana al sole.

Tornato a Catania dalla madre un po' bulldog un po' arpia che riempie di sensi di colpa il figlio qui forse pensa alla sua bella Ernesta Valle che vive lontana da lui a Milano, ardente come un camino, nobile e sposata al solito noioso avvocato messinese. Le loro lettere di fuoco oggi si possono leggere, rimaste

inedite per cento anni "Si dubita sempre delle cose più belle" (Bompiani a cura di Sarah Zappulla Muscarà ed Enzo Zappulla che le hanno tirate fuori da archivi pubblici e cassette).

Qui lo sento che pensa a lei e che è andato dal fotografo Grita per mandarle la fotografia. I baffi sono tirati così bene con il piega baffi, la cravatta larga aperta sul collo morbido, il monoloco che gli serviva a mettere a fuoco le cose lontane. E vicino invece aveva i gelsomini delle

LO SCATTO
Il fotografo è il catanese Grita

GLI OCCHI LUCENTI
CON UN FILO
DI MALINCONIA:
LA SUA AMATA,
SPOSATISSIMA,
VIVE A MILANO



sue terre e la sua malinconia, la scrivania alla Biblioteca dei Benedettini consumata dai suoi gomiti.

Le parole dei suoi romanzi suonano eleganti, quelle per lei sono carnali e così semplici. "Renata io ti adoro. Quante cose più o meno inutili ti ho scritto e ti scrivo, mentre dovrei dirti ogni giorno questa cosa semplicissima, ma sempre nuova: che tu sei l'amor mio, il mio desiderio cocente, il mio struggimento di tutte le ore! O Renata, quando penso alle tue forme, quando ti vedo tutta nuda come una statua...". E questi occhi così pieni di lei e il fotografo gli sfuma attorno la realtà. Ogni scrittore ha la sua realtà, spesso vicina a un sogno d'amore.

Giovanna Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA